

L'onorevole Michelini ha facoltà di parlare.

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Sull'ultimo alinea aggiunto dalla Commissione non c'è opposizione.

Qui deve trovar posto l'articolo transitorio che abbiamo votato ieri, e che diventerà l'articolo 15.

CHIAVES, relatore. Sì, va bene.

PRESIDENTE. Viene ora l'articolo 16, proposto dalla Commissione nei seguenti termini:

« È autorizzata una spesa di 500,000 lire da inserirsi in un capitolo 169 *bis* del bilancio passivo delle finanze 1870, col titolo di *Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.* »

CHIAVES, relatore. Io non ho da dir altro se non che l'onorevole ministro ha fatto presente alla Commissione come gli occorresse una somma non inferiore alle lire 500,000 per le spese di accertamento dei redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati.

La Commissione si è reso conto dello stato delle cose, e comprese soprattutto che allo stato delle riforme che s'introducono, bisognava provvedere da un lato alle finanze dando mano all'esecuzione di queste leggi, e poi non trascurare dall'altro lato l'interesse dei contribuenti, il quale esige che le cose procedano sempre con la maggiore regolarità ed anche colla maggiore sollecitudine possibile.

Quindi la Commissione non ha creduto di doversi rifiutare alla proposta dell'onorevole ministro, ed ora vi presenta questo articolo addizionale.

BONFADINI. A proposito dell'aggiunta della Commissione, mi pare la sede opportuna per indirizzare all'onorevole ministro delle finanze una domanda e per ottenere da lui una dichiarazione che spero egli vorrà farmi all'indirizzo di una classe di contribuenti per la quale sollecito quelle poche viscere che gli sono rimaste durante questa discussione (*Si ride*); intendo parlare della questione dei mulini natanti, che è già stata un'altra volta trattata, e per i quali esistono presso il Ministero delle finanze dei vivi reclami.

È inutile che io dica alla Camera che cosa sono i mulini natanti. Essa sa perfettamente che cosa sono quelle miserabili catapecchie fabbricate sopra barche che sono esposte a tutte le vicissitudini dei fiumi e dell'atmosfera e che formano un'industria meschina di una parte delle popolazioni che vivono lungo i grandi fiumi d'Italia.

Ora su queste meschine abitazioni la mano adunca del fisco si allunga tre volte: una sotto forma d'imposta dei fabbricati, un'altra di ricchezza mobile ed una terza in forma di macinazione.

In verità mi pare un po' troppo, e spero che il signor ministro di finanze provvederà perchè almeno una di queste mani sia soppressa.

Io credo che l'errore è stato nel voler applicare a queste costruzioni l'imposta sui fabbricati invece di applicarvi soltanto l'imposta sulla ricchezza mobile,

giacchè in questo caso il fabbricato si confonde coll'industria stessa.

Per dare un'idea alla Camera della gravità enorme di quest'imposta che pesa su questi contribuenti, dirò solamente che nell'anno 1869 il massimo della tassa sopra una materia imponibile di 413 lire e 34 centesimi fu portato a 168 lire, quasi la metà.

Onde io prego il ministro delle finanze a voler fare studiare questa questione, e verificare se il difetto stia nella cattiva applicazione dell'articolo 409 del Codice civile, che la tassa dei fabbricati l'ha piuttosto derogato che interpretato; e senza proporre un ordine del giorno per non turbare a quest'ora la serenità della Camera, io spero ottenere dal ministro delle finanze una dichiarazione che egli si impegna assolutamente a modificare questo stato di cose.

PRESIDENTE. L'onorevole Rattazzi ha la parola.

RATTAZZI. Io non mi occuperò dei mulini natanti.

MINISTRO PER LE FINANZE. Allora, se permette, esauriamo l'argomento.

LAZZARO. Che c'entrano i mulini natanti in quest'articolo?

MINISTRO PER LE FINANZE. La dichiarazione che io posso fare all'onorevole Bonfadini è quella di prendere la questione ad attento esame, imperocchè io devo confessare... (*Rumori*) Scusino, non posso promettere di più di quello che posso attendere.

Devo confessare che tale questione è sul mio tavolo; vedo che è una questione che in alcuni luoghi è abbastanza complicata, imperocchè appare che, oltre a quelle tre mani del fisco di cui ha parlato l'onorevole Bonfadini, ve ne ha un'altra di diritto di *palatico*...

CAVALLETTO. Nella provincia mantovana.

MINISTRO PER LE FINANZE... in alcuni luoghi.

Veggio che è una questione importante, ma finora non ho avuto tempo di prendere su di essa alcuna risoluzione.

Più tardi, se rimango sopra questo banco, sarà mia cura di prendere ad esame la questione di questi mulini natanti, per cui effettivamente mi consta da più parti che in alcuni luoghi si giunse a risultati poco meno che assurdi.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola sull'articolo della Commissione all'onorevole Rattazzi, debbo avvertire che ho posto in dimenticanza una proposta dell'onorevole Baadini, per la quale già si era dichiarato che si faceva riserva d'inserirla nel primo articolo addizionale, nel caso che la Camera l'avesse approvata. Debbo pur dire che la dimenticanza proviene da che non è stata ristampata nella raccolta degli emendamenti, *VII quarto*, e quindi non l'aveva sott'occhio.

Essa è del tenore seguente:

« Le distillerie che d'ora in poi adotteranno apparecchi a distillazione continua per spostamento, i quali possano produrre per ogni macchina distillatrice non meno di un ettolitro d'alcool a 78° di Gay-Lussac per